

**Parere del comitato consultivo per la formazione professionale (CCFP)
rivolto alla Commissione europea su
una visione condivisa apprendistati e apprendimento basato sul lavoro di qualità ed
efficaci**

2 dicembre 2016

1) INTRODUZIONE

Gli apprendistati e altre forme di apprendimento basato sul lavoro costituiscono un trampolino di lancio per l'occupazione e la cittadinanza attiva; essi migliorano l'occupabilità e le prospettive di impiego dei soggetti che vi partecipano attraverso l'acquisizione delle abilità e delle competenze necessarie sui mercati del lavoro e utili per la promozione dello sviluppo personale. Gli Stati membri nei quali vigono sistemi di apprendistato consolidati nel contesto dell'istruzione e formazione professionale, sostenuta da solide basi quali un robusto tessuto economico e industriale e strutture ben coordinate di istruzione e formazione e mercato del lavoro, solitamente sono caratterizzati da percentuali di disoccupazione giovanile basse e da un'elevata competitività economica. La condivisione della responsabilità è un elemento essenziale dell'apprendistato e dell'apprendimento basato sul lavoro.

Nel 2012 il Consiglio ha adottato una raccomandazione sull'istituzione di una garanzia per i giovani¹, intesa ad assicurare che tutti i giovani fino a 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'uscita dal sistema d'istruzione formale o dall'inizio della disoccupazione. Come ha rilevato il presidente Juncker nel suo discorso del 2016 sullo stato dell'Unione, attualmente 9 milioni di giovani hanno ricevuto un'offerta inerente a uno di questi quattro elementi. L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG), con una dotazione finanziaria di 6,4 miliardi di EUR, ha inoltre fornito per il prima volta in assoluto sostegno diretto e mirato ai giovani che non sono né occupati né impegnati in corsi di studio o di formazione (NEET) e che vivono in regioni colpite da elevati tassi di disoccupazione giovanile.

Nel luglio del 2013 è stata creata l'Alleanza europea per l'apprendistato (EAfA), mediante la quale la Commissione europea, gli Stati membri e le parti sociali europee si sono impegnati a migliorare la qualità, l'offerta e l'attrattiva degli apprendistati. Anche i paesi dell'EFTA e i paesi candidati hanno aderito all'iniziativa. Queste azioni concertate, insieme al miglioramento delle condizioni macroeconomiche e a riforme strutturali, hanno contribuito a ridurre la disoccupazione giovanile nell'Unione europea di 1,4 milioni di persone da quando è stata avviata la IOG².

Nel maggio 2016 le parti sociali europee hanno concluso i rispettivi progetti sulla proposta di un quadro europeo di qualità per gli apprendistati³ e sull'efficienza dei programmi di apprendistato in termini di costi⁴, e hanno concordato una dichiarazione comune dal titolo "**Verso una visione condivisa di apprendistato**"⁵. La dichiarazione comune chiede un parere tripartito dei datori di lavoro, dei sindacati e degli Stati membri, per promuovere la qualità e l'efficienza degli apprendistati in termini di costi in Europa. Tutto ciò propizierà i prossimi passi dell'Alleanza europea per l'apprendistato e contribuirà all'attuazione dei risultati di medio termine di cui alle Conclusioni di Riga del 2015 sulla **promozione dell'apprendimento basato sul lavoro, con particolare attenzione agli apprendistati**⁶.

La nuova agenda per le competenze per l'Europa⁷, inaugurata dalla Commissione europea il 10 giugno, mira a garantire che le persone sviluppino fin da giovani e lungo tutto l'arco della vita

¹ [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013H0426\(01\)&from=IT](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013H0426(01)&from=IT).

² [Comunicazione: La garanzia per i giovani e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile a tre anni di distanza, COM \(2016\),.....http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016DC0646&from=EN](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016DC0646&from=EN).

³ <https://www.etuc.org/publications/european-quality-framework-apprenticeships#.V8ku3-nynor>.

⁴ <https://www.buinesseurope.eu/publications/cost-effectiveness-apprenticeship-schemes-making-case-apprenticeships>.

⁵ https://www.buinesseurope.eu/sites/buseur/files/media/position_papers/social/apprenticeship_joint_statement_30may.pdf

⁶ http://ec.europa.eu/education/policy/vocational-policy/doc/2015-riga-conclusions_en.pdf.

⁷ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016DC0381&qid=1485168436064&from=EN>.

un'ampia gamma di competenze , migliorando così le loro prospettive di occupabilità e la piena partecipazione alla società, aumentando la competitività e alimentando la crescita. Come sottolineato nella nuova agenda per le competenze, gli apprendistati ben funzionanti e altre forme di apprendimento basato sul lavoro agevolano la transizione dalla scuola al lavoro migliorando l'occupabilità degli studenti e fornendo loro le competenze necessarie per il mercato del lavoro. Gli apprendistati offrono vantaggi anche alle aziende e alla società in generale.

Il 14 settembre è stata pubblicata la revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea, che includeva una proposta per lo stanziamento di un ulteriore miliardo di EUR per la IOG tra il 2017 e il 2020. Alla riunione del 16 settembre 27 capi di Stato e di governo hanno anche discusso della necessità di ulteriori azioni per ridurre la disoccupazione giovanile e sono tornati su questo problema alla riunione del Consiglio europeo del 1° dicembre 2016.

Il 25 ottobre 2016 la Commissione europea ha pubblicato il suo programma di lavoro per il 2017, che sviluppa l'agenda per le competenze illustrando iniziative volte ad affrontare la questione della modernizzazione dell'istruzione; migliorando la qualità degli apprendistati, proponendo anche un quadro di qualità per gli apprendistati; sviluppando ulteriormente la mobilità degli apprendisti; e monitorando i progressi nel mercato del lavoro dei giovani che hanno completato la formazione accademica o professionale.

Alla luce di questi sviluppi, il presente parere deve contribuire a plasmare le politiche e le azioni nazionali e dell'Unione europea per sviluppare ulteriormente e potenziare l'offerta, la qualità e l'efficacia degli apprendistati in Europa.

2) OBIETTIVI

Intensificare le riforme e l'attuazione di apprendistati e percorsi di apprendimento basato sul lavoro efficaci e di qualità

Pur riconoscendo il lavoro svolto dai governi, dalle parti sociali e da altre parti interessate, occorre comunque intensificare le riforme e accelerare l'effettiva realizzazione di **apprendistati** efficaci e di qualità. Spesso l'offerta e la qualità degli apprendistati sono ancora insufficienti e l'IFP e gli apprendistati sono sovente considerati una seconda scelta dai giovani, dai loro genitori e dalla società in generale. Si dovrebbero approfondire ulteriormente questi argomenti, anche in preparazione di una nuova strategia europea d'istruzione e formazione e del prossimo quadro finanziario pluriennale post 2020.

Migliorare il sostegno alle varie azioni dei gruppi di interesse e il loro coordinamento

Nonostante si riconoscano gli sforzi compiuti grazie all'Alleanza europea per l'apprendistato e alle varie iniziative e azioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale, nonché all'interno dei settori, vi è ancora una necessità pressante di rafforzare la condivisione delle conoscenze, le attività di rete e la cooperazione e di migliorare la trasparenza della qualità e dell'offerta degli apprendistati.

3) UNA VISIONE CONDIVISA

Il presente parere evidenzia gli ambiti su cui occorre approfondire il lavoro per raggiungere una *Visione condivisa per apprendistati e apprendimento basato sul lavoro di qualità ed efficaci*.

Il CCFP invita la Commissione a presentare una proposta sulle seguenti attività:

- i. dare seguito all'intenzione di presentare una proposta relativa a un quadro di qualità per gli apprendistati come annunciato nel programma di lavoro della Commissione per il 2017, tenendo conto del presente parere;
- ii. sulla scorta di dati oggettivi e attività di ricerca⁸, sviluppare ulteriormente l'Alleanza

⁸ In particolare, lo studio della Commissione europea sull'Alleanza europea per l'apprendistato – Valutazione dei progressi compiuti e pianificazione del futuro, e gli studi del Cedefop sull'apprendistato (Panoramica transnazionale degli apprendistati in Europa, rassegne

europea per l'apprendistato e affrontare sfide quali la partecipazione dei datori di lavoro e, se del caso, l'efficacia in termini di costi, la digitalizzazione, l'integrazione dei migranti, l'innovazione, l'imprenditorialità e l'istruzione e la formazione professionale superiore⁹;

- iii. sviluppare una serie di servizi di assistenza per la condivisione delle conoscenze¹⁰, le attività di rete e la cooperazione per coadiuvare, dove si renda necessario, le riforme dell'apprendistato e dell'apprendimento basato sul lavoro a livello nazionale, facilitando inoltre la consulenza di esperti, l'apprendimento comparativo¹¹, il raggruppamento e la cooperazione tra paesi, parti sociali e altri gruppi di interesse, in linea con i quadri strategici esistenti dell'Unione europea e le conclusioni di Riga. Parallelamente a queste attività si potrebbero organizzare delle visite per paese di colleghi esperti;
- iv. dare seguito alle riforme dell'apprendistato e dell'apprendimento basato sul lavoro e garantire uno stretto legame tra l'Alleanza europea per l'apprendistato e iniziative europee correlate quali le conclusioni di Riga, la garanzia per i giovani, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e altre iniziative pertinenti nell'ambito dell'agenda per le competenze dell'UE;
- v. aumentare la capacità attrattiva e l'immagine dell'IFP e degli apprendistati elaborando apprendistati di alta qualità e promuovendone i vantaggi per i discenti, le imprese e le società, attraverso iniziative periodiche, mobilitando tutte le parti interessate pertinenti a livello di UE, nazionale, regionale e locale (ad es. Settimana europea della formazione professionale);
- vi. rafforzare la cooperazione sulle politiche e le azioni in materia di apprendistato fra le istituzioni e le agenzie europee (il Cedefop e la Fondazione europea per la formazione – ETF), con organizzazioni e reti internazionali (ad es. UNESCO, OCSE, OIL, "Euroskills"/WorldSkills, Banca mondiale, Rete globale per l'apprendistato);
- vii. esplorare la possibilità di finanziamento dell'UE per i programmi di scambio di apprendistati/apprendimento basato sul lavoro con paesi terzi.

Gli Stati membri e le parti sociali ad approfondire il lavoro sui seguenti temi:

- viii. mobilitare i soggetti interessati per azioni concrete a livello nazionale, regionale e locale. Ciò include facilitare l'istituzione di **"partenariati nazionali per l'apprendistato e l'apprendimento basato sul lavoro"** basati sulla domanda, che coinvolgano tutti i responsabili politici pertinenti di ministeri, parti sociali, erogatori d'istruzione e formazione, organismi intermedi (camere di commercio, industria e artigianato, organizzazioni professionali e settoriali) e altre parti interessate;
- ix. compiere ulteriori progressi sull'istituzione di un adeguato **quadro**, mediante il quale siano chiaramente formulati ed esecutivi le responsabilità, i diritti e gli obblighi di ciascuna parte coinvolta, compreso l'impegno attivo delle parti sociali¹². Sostenere la creazione di **percorsi permeabili**, fra cui il riconoscimento delle qualifiche, tra settori dell'istruzione, in particolare affinché gli apprendisti a livello secondario superiore proseguano ulteriormente le loro qualifiche a livello terziario;
- x. offrire adeguate strutture e misure di sostegno sia finanziarie che non finanziarie e, se del caso, un approccio di ripartizione dei costi tra imprese e autorità pubbliche, per coinvolgere le aziende, e in particolare le piccole e medie imprese (PMI), nell'erogazione di apprendistati efficaci e di qualità;

tematiche per paese sugli apprendistati, Governance e finanziamento dell'apprendistato ecc.; cfr. anche <http://www.cedefop.europa.eu/en/events-and-projects/projects/apprenticeships-work-based-learning>).

⁹ Facendo seguito alle conclusioni di Riga e alle raccomandazioni dello "Studio sull'istruzione e la formazione professionale superiore nell'Unione europea", COM 2016; <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=it&pubId=7893&type=2&furtherPubs=yes>

¹⁰ Compreso il sostegno per utilizzare efficacemente gli strumenti esistenti (ad es. strumenti digitali, strumenti OIL, kit di strumenti per l'apprendimento basato sul lavoro).

¹¹ http://www.pesboard.eu/EN/pesboard/Benchlearning/benchlearning_node.html.

¹² Come concordato nella dichiarazione del Consiglio sull'Alleanza europea per l'apprendistato, cfr.

http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/LSA/139011.pdf.

- xi. favorire lo sviluppo di partenariati tra e con le parti sociali e altri gruppi d'interesse pertinenti per garantire un dialogo strutturato, continuo e una governance trasparente sull'ideazione, la garanzia della qualità, l'attuazione e la valutazione di apprendistati e percorsi di apprendimento basato sul lavoro, secondo il quadro nazionale;
- xii. mobilitare i settori con il coinvolgimento delle parti sociali e delle organizzazioni settoriali secondo le priorità nazionali;
- xiii. incrementare la qualità dell'insegnamento dell'IFP e della formazione in- azienda (e la cooperazione tra istituti di IFP e aziende);
- xiv. includere la possibilità, integrata da un sostegno finanziario e non finanziario, della mobilità dei discenti nel contesto di programmi di apprendistato al fine di raggiungere maggiori livelli di mobilità degli apprendisti in tutta Europa;
- xv. migliorare l'orientamento professionale e promuovere programmi di apprendistato attraverso azioni di sensibilizzazione rivolte ai giovani, ai loro genitori, ai discenti adulti, agli erogatori di istruzione e formazione, ai datori di lavoro e ai servizi pubblici dell'impiego, che comprendano i vantaggi degli apprendistati per i datori di lavoro e i discenti;
- xvi. sviluppare ulteriormente gli elementi degli apprendistati e l'approccio di partenariato come proposto nell'allegato;
- xvii. discutere con le parti sociali settoriali possibili approcci per rafforzare e diversificare l'offerta a una più ampia gamma di professioni, in particolare ai settori che hanno contribuito ai progetti delle parti sociali europee, a quelli identificati nell'agenda per le competenze e a quelli che hanno già partecipato ai consigli sulle competenze settoriali.

4) MONITORAGGIO

Il CCFP invita la presidenza del Consiglio e la Commissione a garantire che le possibilità offerte dagli apprendistati per la riduzione della disoccupazione giovanile siano pienamente prese in considerazione nei dibattiti sulle politiche a favore dell'occupazione giovanile, tra cui la IOG, durante il Consiglio europeo di dicembre 2016.

Il CCFP invita anche le future presidenze del Consiglio a mobilitare gli Stati membri per rinnovare e ampliare le loro promesse di impegno e gli impegni assunti a seguito della dichiarazione del Consiglio del 2013¹³.

¹³ http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/lsa/139011.pdf.

ALLEGATO

Aspetti relativi agli apprendistati e l'approccio di partenariato

Basato sulla dichiarazione comune delle parti sociali europee del 30 maggio 2016 e su parti della dichiarazione del Consiglio sull'Alleanza europea per l'apprendistato del 2013

ASPETTI RELATIVI AGLI APPRENDISTATI

1. I sistemi di apprendistato richiedono un quadro normativo chiaro e adeguato a livello nazionale e dipendono dalla capacità delle imprese di creare offerte di formazione (e possibilità di occupazione) per assumere i discenti.
2. Gli apprendistati di qualità non solo migliorano l'occupabilità e le prospettive occupazionali grazie all'acquisizione di abilità e competenze che sono necessarie sul mercato del lavoro, ma promuovono anche lo sviluppo personale e conferiscono una qualifica riconosciuta.
3. Gli apprendistati devono riguardare una vasta gamma di settori e occupazioni. È particolarmente necessario ampliare l'attrattiva e l'offerta di apprendistati oltre i settori ai quali sono tradizionalmente associati. La formazione in apprendistato per una vasta gamma di professioni contribuirebbe anche ad aumentare l'occupabilità e le possibilità di occupazione per tutti.
4. Lo statuto degli apprendisti varia da paese a paese ed è definito dalla legislazione e/o dai sistemi nazionali delle relazioni industriali e dalla pratiche di istruzione e formazione. Per ogni apprendistato, il contratto deve precisare chiaramente i diritti e gli obblighi del datore di lavoro e dell'apprendista dal punto di vista delle condizioni di lavoro e della formazione, comprese, se del caso, le modalità di copertura della protezione sociale per gli apprendisti.
5. L'apprendista deve trascorrere una parte sostanziale del periodo di formazione sul posto di lavoro. Una forte componente di formazione e apprendimento basato sul lavoro deve integrare le competenze specifiche del posto di lavoro con competenze più ampie, trasversali e trasferibili, garantendo che i partecipanti possano adattarsi a cambiamenti una volta terminato l'apprendistato.
6. Gli apprendisti devono ricevere una retribuzione o un'indennità, in base al livello applicabile in un determinato contesto nazionale, ove opportuno, in linea con i requisiti minimi nazionali o settoriali o con i contratti collettivi. È inoltre necessario garantire un adeguato elemento di impegno degli apprendisti, che rispecchi i benefici che questi ultimi ricevono in termini di qualifiche future e possibilità di occupazione.
7. È importante che l'apprendistato sia impostato in modo che sia conveniente per un'impresa e consenta un ritorno sull'investimento, così che l'offerta di posti di apprendistato sia incoraggiata e promossa.
8. Un approccio di ripartizione dei costi tra imprese ed enti pubblici può contribuire ad aumentare l'offerta di apprendistati e garantire condizioni adeguate per gli stessi. Nei sistemi di apprendistato ben funzionanti le imprese recuperano nel tempo l'investimento in termini di una migliore corrispondenza delle competenze e attraverso l'attivazione parzialmente produttiva dei discenti durante la formazione.
9. Le PMI, fra cui le micro-imprese, sono importanti erogatori di apprendistati. Al fine di promuovere la formazione in apprendistato presso le PMI, queste ultime hanno bisogno di adeguati servizi di assistenza esterna per la formazione, l'assunzione e l'amministrazione, in modo da ottenere un maggiore ritorno sui loro investimenti.
10. Con il maggior coinvolgimento delle parti sociali e degli erogatori di IFP, i servizi di consulenza e orientamento professionale devono comunicare meglio il ruolo che possono svolgere gli apprendistati nel promuovere l'occupabilità e lo sviluppo della carriera. Tali servizi di assistenza sono anche necessari per tutta la durata di un apprendistato.

11. Docenti, formatori e tutori pedagogici nelle scuole e nelle imprese devono essere adeguatamente coadiuvati e poter aggiornare le proprie abilità e competenze per la formazione degli apprendisti secondo i più moderni metodi di insegnamento e formazione e in base alle esigenze del mercato del lavoro.
12. È importante ampliare la pratica degli apprendistati oltre l'IFP secondaria, anche attraverso l'introduzione degli apprendistati e dei principi dell'apprendimento basato sul lavoro in diversi tipi e livelli di percorsi formativi, in particolare l'IFP superiore e la formazione universitaria, ove applicabile.

L'APPROCCIO DI PARTENARIATO

13. I partenariati sono un presupposto per garantire la qualità dell'IFP e degli apprendistati e, di conseguenza, risultati di apprendimento pertinenti.
14. Al fine di sostenere sia le esigenze del mercato del lavoro che gli apprendisti, i sistemi di apprendistato devono essere regolamentati in modo da garantire che le esigenze di competenze sul mercato del lavoro siano prese sufficientemente in considerazione.
15. Ciò richiede un forte coinvolgimento delle parti sociali – in linea con i sistemi nazionali delle relazioni industriali e le pratiche di istruzione e formazione – nella progettazione, gestione e attuazione dei programmi di apprendistato.
16. Richiede altresì il partenariato con altri gruppi di interesse quali, ove opportuno, gli organismi intermedi (camere di commercio, industria e artigianato, organizzazioni professionali e settoriali), fornitori di istruzione e formazione, organizzazioni giovanili e studentesche, nonché autorità locali, regionali e nazionali.